



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo Nazionale: ON 2 - Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - Autorità Delegata - IMPACT

Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale

Piano Regionale Multi-Azione CASPER II - PROG 2350

PERCORSO DI SEMINARI INFORMATIVI SUI TEMI DELL'IMMIGRAZIONE

Laboratorio territoriale AREA Bologna

La relazione d'aiuto tra sicurezza e protezione

26 giugno 2020

Ariela Casartelli e Francesco Di Ciò

acasartelli@irsonline.it

fdicio@irsonline.it





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



4 aspetti su cui riflettere

- ⇒ il ruolo del mediatore interculturale
- ⇒ La rete dei servizi e il lavoro di comunità
- ⇒ Rischio, responsabilità e protezione
- ⇒ La riduzione degli spazi di accesso ai servizi





 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

I laboratori territoriali on line

1° incontro

La relazione d'aiuto tra sicurezza e protezione

Il laboratorio si pone la finalità di riflettere sui cambiamenti determinati dall'emergenza Covid-19 nella gestione della relazione d'aiuto nei servizi rivolti alle persone migranti e di confrontarsi su nuovi strumenti per gestirla in modo efficace anche a distanza.



 Scuola IRS
per il Sociale

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE 



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Il programma di oggi

- presentazione della proposta e contratto
- Esercitazione individuale: Analisi SWOT : le mie competenze e le mie fragilità, i limiti e le opportunità del contesto nella relazione d'aiuto
- Elaborazione dell'esercitazione
- 11.15 Ariela Casartelli : input teorico
- Riflessione individuale: Quali aspetti occorre presidiare e cosa serve oggi agli operati per garantire qualità nella relazione di aiuto con le persone migranti?
- Elaborazione e chiusura





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Rischio, responsabilità e protezione

L'emergenza ha richiamato spesso l'utilizzo del termine **responsabilità** di fronte al rischio. In questo contesto la relazione d'aiuto può assumere una valenza educativa forte e il **rischio** può essere considerato un tema su cui lavorare.

L'uso dei dispositivi di protezione ad esempio ci consente di stare in contatto con la nostra idea di **protezione** e di rischio, e ci induce ad essere più attenti a noi e all'altro, obbligandoci ad allenarci all'ascolto delle emozioni che non cogliamo più nel volto coperto dell'altro.





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Riflessione individuale conclusiva

- Quali aspetti occorre presidiare e cosa serve oggi agli operatori per garantire qualità nella relazione di aiuto con le persone migranti? Potete rispondere a questa domanda inviando le vostre risposte a questo indirizzo mail:
fdicio@irsonline.it
- Organizzazione e metodo
- Occorre perimetrare meglio il significato della parola aiuto, essere maggiormente consapevoli di nostri confini
- Considerare il rischio di sentirsi impotenti
- Occorre rivedere l'organizzazione dei servizi
- Sviluppare la capacità di resilienza
- Promuovere la formazione continua degli operatori
- Maggiori risorse ai servizi e agli operatori
- Che gli operatori prendano maggiori iniziative per attivarsi e trovare nuove risorse





La relazione d'aiuto

Il *setting* del **colloquio a distanza** è complesso, si fa fatica a individuarne uno giusto. Emerge qualche problema nel momento in cui vi è la presenza di “esterni”, non ci sono spazi dedicati (ad es. un colloquio a distanza con utenti che dividono lo spazio con i familiari o altri – vedi nei centri di accoglienza)





La relazione d'aiuto: interrogativi aperti

- Come ci si può avvicinare e dimostrare empatia con i DPI laddove vengono comunicate notizie che comportano un grosso carico emotivo? Ad es. risposta negativa dopo audizione in Commissione territoriale per richiesta asilo
- Gli strumenti digitali possono sostituire il lavoro in presenza? Come si possono rendere incisivi gli interventi a distanza? La comunicazione in presenza offre degli strumenti della comunicazione non verbale particolarmente importanti con un'utenza vulnerabile e con pochi strumenti di comprensione della realtà





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Analisi SWOT: le mie competenze e le mie fragilità nella relazione d'aiuto

Le mie competenze	Le mie fragilità
<p>La puntualità, la precisione nella comunicazione Capacità di fare domande mirate, chiarezza nei ruoli , capacità di sintesi , individuare le risorse in rete , l'esperienza xx Una nuova capacità di lavorare in emergenza, la capacità di trovare soluzioni... la capacità di ascolto Reinventare l'uso della parola e della voce, Riformulazione e condivisione delle priorità Maggiore flessibilità e capacità di organizzare i tempi</p>	<p>La solitudine dello smart working xxx La mia insicurezza, la necessità di un confronto , xx La poca competenza informatica La frustrazione di non poter utilizzare in consueti strumenti e il timore di non riuscire a essere di aiuto la gestione del disordine, tante domande e la mancanza del linguaggio del corpo xx L'impossibilità di valutare la situazione di persone che non hanno strumenti tecnologici</p>
Le opportunità del contesto	I limiti del contesto
<p>Strumenti informatici La possibilità di seguire più opportunità formative on line L'emergenza Ha stabilito con chiarezza le priorità delle azioni Garanzia di spazi adeguati e sperimentazione di modalità di lavoro alternative Nuove risorse messe in campo ad esempio del</p>	<p>Le barriere linguistiche nel comprendere anche gli strumenti tecnologici La mancanza di una connessione stabile La mancanza di strumenti Le barriere linguistiche aumentano con la distanza I tempi lunghi nell'accoglienza e rigidità organizzativa</p>